

I LUMI DI CHANUKKAH DA CASALE MONFERRATO A MANTOVA.

Una collezione tra storia, arte e design

4 - 28 Settembre 2016

Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova, Refettorio di Santa Croce

Orari; 8.15-19.15, ultimo ingresso ore 18.20, da martedì a domenica, venerdì sera apertura prolungata fino alle ore 22.30, ultimo ingresso 21.20.

Ingresso con il biglietto del Museo, Corte Vecchia, accesso gratuito domenica 4 settembre.



COMPLESSO MUSEALE PALAZZO DUCALE DI MANTOVA
Direttore Mag. Dr. Peter Assmann
CORTE VECCHIA - REFETTORIO SOTTO SALA DEI FIUMI

La mostra negli spazi suggestivi del Refettorio di Corte Vecchia vede esposte una selezione delle chanukkiot conservate a Casale Monferrato, frutto di un progetto nato dalla Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica della cittadina che ha legami profondi con Mantova. Design e artisti di fama internazionale si sono misurati con le lampade rituali che esprimono nella celebrazione della festa delle luci l'identità del popolo ebraico.

La mostra è realizzata in collaborazione con il Comune di Casale Monferrato. Con la gentile consulenza della comunità ebraica di Mantova e dell'Associazione di cultura ebraica "Man Tovà - La città della manna buona".

Palazzo Ducale
Complesso Museale di Mantova
Piazza Sordello, 40

Ingresso con biglietto del Museo, Corte Vecchia
Da martedì a domenica, dalle ore 8.15 alle 19.15
Venerdì sera apertura prolungata fino alle ore 22.30
Chiusura cassa ore 21.20

Informazioni e prenotazioni
Museo di Palazzo Ducale
tel. 0376/352100
Segreteria Organizzativa
tel. 0376/352104-128

www.mantovaducale.beniculturali.it

In collaborazione con:
CITTÀ DI CASALE MONFERRATO
Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica
Mantova Comunità Ebraica

Un nuovo importante appuntamento all'insegna di ponti ideali: quello fra Mantova e Casale Monferrato ma anche quello fra Palazzo Ducale e la Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica del Piemonte Orientale.

Dopo il grande successo della mostra I Lumi di Chanukkah -oggetti rituali del mondo ebraico-, presso il Castello del Monferrato una selezione di opere giunge a Palazzo Ducale di Mantova per un nuovo importante appuntamento all'insegna dei ponti ideali, identitari e storici. Una mostra che inaugura il 4 Settembre 2016 e che sarà fruibile al pubblico fino al 28 settembre 2016 presso il Refettorio di Corte Vecchia.

A unire le due città infatti il passato grandioso del Ducato di Mantova e del Monferrato.

Il Castello di Casale Monferrato fu dimora dei Paleologi e in seguito fortezza Gonzagesca, qui si celebrarono nel 1517 le nozze -mai consumate- fra Maria Paleologi e Ferdinando di Gonzaga, che si sposò in seconde nozze con Margherita Paleologi a Mantova nel 1531.

Da qui, simbolicamente, parte la collezione Lumi di Chanukkah, e viaggia fino a Palazzo Ducale di Mantova, città nella città, cuore pulsante per ben 4 secoli del ricco regno gonzagesco.

Ad accumulare Casale Monferrato e Mantova infatti anche molti elementi generati dalla politica colta, aperta e tollerante dei Gonzaga che hanno visto nel mondo ebraico una risorsa e non un pericolo.

Da queste premesse lungimiranti nasce la mostra che raccoglie una selezione di 34 opere di artisti e designer internazionali che hanno lavorato sul tema ebraico della festa di Chanukkah, o Festa della Luce, interpretandolo e declinandolo in stili, linguaggi e visioni differenti.

Da queste premesse nasce la mostra negli spazi quasi inediti e suggestivi del Refettorio di Corte Vecchia (Santa Croce) che vede esposte una selezione di 36 Chanukkiot provenienti dalla collezione della Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica di Casale Monferrato.

La collezione delle Chanukkiot di Casale Monferrato nasce circa 20 anni fa da un designer e un artista, uno ebreo e l'altro no, che condividono una visione e le danno corpo. Partono dalla storia, riflettono sul valore intimo, personale, dell'identità ebraica e sul suo senso nella contemporaneità: riconoscono nella Festa di Chanukkah un simbolo di luce, resistenza, volontà di esistere e disegnano due chanukkiot che sono opere d'arte. Poi invitano altri artisti a fare la stessa cosa. Il processo prende vita e il contagio funziona: minimo comune denominatore l'esigenza di esistere, quella degli ebrei, e quella delle opere d'arte. Due esigenze diverse ma fortissime, originali, non compromettibili. Ad oggi circa 180 designer e artisti di fama internazionale si sono misurati con le lampade rituali che esprimono nella celebrazione della festa delle luci l'identità del popolo ebraico.

Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione fra Palazzo Ducale di Mantova, Comune di Casale Monferrato, Fondazione Arte, Storia e Cultura Ebraica di Casale Monferrato e del Piemonte Orientale ONLUS, Associazione di cultura ebraica "Man Tovà – la città della manna buona".

Opere e autori presenti in mostra a Mantova (ordine cronologico):

1. Emanuele Luzzati - *Senza titolo*, Ceramica di Albisola, 20 x 55 x 6 cm - 1993
2. Antonio Recalcati - *Senza titolo*, Ceramica, 97 x 81 x 29 cm - 1996
3. Aldo Mondino - *Jugend Stilo*, Ferro battuto, penne bic, piatto di ceramica e trottola in legno, 86,5 x 97 x 47 cm - 1997
4. Antonio Recalcati – *Senza titolo*, Fusione in bronzo e marmo, 43 x 179 x 60 cm - 1997
5. Arman – *Senza titolo*, Fusione in ottone, 64 x 48 x 21 cm - 1997
6. Roberto Barni - *Senza titolo*, Fusione in bronzo, 184 x 40 x 39 cm – 1997
7. Roland Topor – *Senza titolo*, Ferro trattato, 77 x 77,5 x 14 cm – 1997
8. Silvio Wolf – *Senza titolo*, Stampa fotografica, 66,5 x 75,5 cm – 1997
9. Mimmo Paladino – *Senza titolo*, Argilla gialla refrattaria, argilla marrone refrattaria, lume maiolicato e finito a terzo fuoco in oro zecchino, 200 x diam 51 cm - 1999
10. Marco Lodola – *Senza titolo*, Metacrilati trasparenti e neon, 97 x 210 x 35 cm – 2001
11. Emilio Isgrò - *Senza titolo*, Argilla rossa, pittura nera e smalto blu, 41 x 196 x 25 cm - 2002
12. Silvio Vigliaturo – Fusione di vetro, 239 x 96 x 40 cm - 2004
13. Tiziana Fusari – Pane, aghi d'acciaio e cera, 14 x 31 x 10 cm - 2005
14. William Xerra – *Senza titolo*, Rame, 32 x 49 x 48 cm - 2006
15. Paolo Novelli – *Senza titolo*, Acrilico su tavola, 54,5 x 47 x 8 cm – 2006
16. Davide Nido – *Senza titolo*, Colla a caldo su tavola, 60 x 61 x 10,5 cm – 2006
17. Paolo Moroni – *Senza titolo*, Plexiglas, 49 x 77 x 27 cm – 2006
18. Dario Brevi – *Senza titolo*, MDF e acrilici, 67 x 117 x 25 cm - 2008
19. Franco Gervasio – *Senza titolo*, Vetro, metacrilato, componenti elettriche, 50 x 50 x 18 cm - 2008
20. Ali Hassoun – *Senza titolo*, Ferro intagliato a laser, 75 x 65 x 20 cm - 2008
21. Gian Luca Ranno – Poliuretano espanso, vetroresina, gelcoat e vetro, 52 x 49 x 34 cm - 2008
22. Moreno Gentili – *Ebreo perché*, Plexiglas, fotografia montata su gatoform e candele, 15 x 62 x 84,5 cm – 2009
23. Mario Fallini – *Senza titolo*, Legno e chiodi, 56 x 58 x 29 cm – 2009

24. Paul Renner – *Chanukkaleuchter*, Bronzo fuso, 45 x 33 x 10 cm – 2009
25. Vito Boggeri – *Senza titolo*, Legno e tecnica mista, 24 x 38 x 14 cm - 2010
26. Renata Boero Medini – *Senza titolo*, Ferro grezzo, 15 x 15 x 12 cm (chiuso); 15 x 40 x 3 cm (aperto) – 2010
27. Omar Ronda – *Verso il cielo*, Materie plastiche, 195 x 121 x 51 cm – 2012
28. Riccardo Dalisi – *Senza titolo*, Rame montato a cassetta e foglia di rame, 80 x 33,5 x 16 cm -2012
29. Max Ferrigno – *Senza titolo*, Legno di rovere con applicazioni di *action figure* in vinile, applicazioni in resina bicomponente, 35 x 30 x 27 cm – 2012
30. Massimo Salvadori – *M2G64*, Acrilico su tela, legno, vetro e lumini, 66,5 x 69 x 6,5 cm - 2013
31. Arnoldo Pomodoro – *Chanukkiot*, Bronzo e ferro patinati, 11 x 97 x 25 cm - 2013
32. Giuseppe Maraniello – *Candelabro*, Bronzo e acciaio, 67,5 x 98 x 13,5 cm - 2013
33. Roger Selden – *Chanukkah lamp*, Ferro, legno e stoffa dipinta, 58 x 95 x 25 cm - 2013
34. Marco Zanuso Jr. – *Candelabro vetro borosilicato*, Vetro borosilicato, 58 x 53 x 53 cm - 2014
35. David Palterer – *Ma'ashe Merkavah*, Ottone trattato con acido, 43 x 10 x 6,5 cm - 2015
36. Gianluigi Colin – *Shalom*, Carta da quotidiano, bobine tipografiche, 95 x 158 x 30 cm, 2015

Testi di Peter Assmann, Renata Casarin, Roberto Gabei, Titti Palazzetti, Daria Carmi

I Lumi di Channukkah di Casale Monferrato continuano il viaggio culturale e arrivano a Palazzo Ducale di Mantova, dimora gonzaghesca dal forte valore simbolico nella storia che lega e collega le due città. La quinta che fa da sfondo e raccoglie il senso di questa relazione è il matrimonio fra Margherita Paleologo e Federico Gonzaga, che diede inizio alla storia del fiorentino e plurisecolare ducato di Monferrato e di Mantova. **Oggi le due città hanno caratteristiche comuni, non soltanto in dimensione, non soltanto per appartenere entrambe alla lista del Patrimonio dell'Umanità Unesco, ma anche per storie cittadine legate profondamente alla cultura ebraica.** Mantova accoglie la collezione di Chanukkiot prodotte da artisti contemporanei – unica al mondo – uscita dalle mura della Comunità Ebraica nella sua interezza con Expo Milano 2015. In quell'occasione si consolidò la volontà di collaborazione con il Comune di Casale Monferrato con l'idea di dare risalto a questo patrimonio dal grande rilievo pubblico. **Oggi questo progetto raggiunge il suo concreto traguardo e si fa ponte fra le due città proprio nell'anno in cui Mantova è Capitale Italiana della Cultura e durante il XX Festival della Letteratura.** Un importante risultato ottenuto grazie al Direttore di Palazzo Ducale Peter Assmann, al Vicedirettore Renata Casarin, al Presidente dell'Associazione "Man Tovà - La città della manna buona" Stefano Patuzzi e al Presidente della Comunità Ebraica Emanuele Colorni. Senza i nostri nuovi amici mantovani tutto questo non sarebbe stato possibile.

Roberto Gabei _ Presidente della Fondazione Arte, Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale - ONLUS

Non dobbiamo proprio parlare del primo giorno della creazione per evidenziare l'importanza della luce. **La luce è sempre un segno di speranza, un segnale che ci pone nella prospettiva della speranza di un futuro migliore**, ed è così specialmente nella cultura ebraica dove il simbolo della luce come aspettativa fiduciosa nel domani che viene è ovvio. Le Chanukkiot parlano di questa speranza, parlano di un'attesa luminosa per giorni più positivi ogni anno che viene e narrano anche di una resistenza congiunta a questo simbolo della luce, una resistenza contro il buio della guerra, contro il buio della distruzione. **In una città come Mantova, la cui straordinaria storia deve molto alla presenza della cultura ebraica, e alla condivisione delle culture, al permanente orientarsi allo sviluppo della creatività, questa mostra di Chanukkiot, di artisti dai codici espressivi tanto diversi, vuole porre in rilievo la storia della cultura gonzaghesca che a un certo punto si è intrecciata con la città di Casale Monferrato**, tanto da divenire sotto Vincenzo I una delle più fiorenti cittadelle europee. Ora, grazie all'invito del Comune di Casale

Monferrato e alla preziosa collaborazione con la Fondazione Arte, Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS e alla Comunità Ebraica di questa città, presentiamo nelle sale del cosiddetto Refettorio di Santa Croce una ampia collezione di Chanukkiot, ma realizziamo anche un evento che unisce in una endiadi il passato e il contemporaneo, che mette insieme il dialogo fra culture come base per la promessa di un avvenire migliore. Per questo concorre alla realizzazione del progetto l'Associazione "Man Tovà – La città della manna buona", con la funzione di ente culturale locale per quanto concerne il tema ebraico e il raccordo fra le Comunità Casalese e Mantovana. **Tutta la tecnologia odierna a nostra disposizione non può sostituirsi al bisogno che abbiamo di essere illuminati, toccati dalla luce che rivela l'identità dei nostri volti e ci pone, come ci insegna il filosofo Emmanuel Lévinas, in un faccia a faccia con il volto dell'altro che diventa l'identico. Questa verità è ancora più espressa dalla luce, e dalle chanukkiot che rischiarano il tempio e illuminano e rivelano il volto colmo di speranza nel nostro futuro.**

Peter Assmann e Renata Casarin con un grande grazie a tutti i collaboratori del progetto. Direttore e Vicedirettore di Palazzo Ducale Mantova

Casale Monferrato e Mantova, due città che per circa due secoli hanno incrociato la loro storia sotto il comune governo dei Paleologi - Gonzaga, si ritrovano oggi, grazie a questa mostra, a condividere il fascino e le suggestioni di una collezione unica e preziosa, che offre molteplici interpretazioni artistiche di un simbolo della religione ebraica: la Chanukkah.

La comunità ebraica casalese è stata ed è tuttora una presenza importante e significativa nella vita culturale del nostro territorio, svolgendo un ruolo propulsivo simile a quello che la comunità ebraica mantovana ha svolto nella propria città; insomma tanti legami, tante affinità che mi auguro possano promuovere uno scambio culturale costante e ricco, proprio a partire da questa mostra che racchiude in sé tradizione e creatività, e ci ricorda che l'universalità della fruizione artistica nasce dalla capacità dell'uomo di accogliere le differenze e "comprenderle", così da arricchire la propria identità.

Titti Palazzetti, Sindaco di Casale Monferrato

E' grande il piacere di lavorare oggi, con nuovi interlocutori, a partire dal valore storico di un legame fra città che dura da secoli. Casale Monferrato e Mantova unite sotto il segno dei Gonzaga hanno generato grandiosità architettoniche, culturali e commerciali. **Portare a Mantova, anzi a Palazzo Ducale, un "pezzo" della nostra città durante il XX Festival della Letteratura e soprattutto nel palinsesto di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016 è qualcosa che ci rende pieni di orgoglio, che ci arricchisce a livello identitario e che accorcia distanze geografiche e temporali.**

La collezione Lumi di Chanukkah è il risultato di un processo attivo da più di vent'anni che investe una specifica comunità di riferimento, ma radicato profondamente -anche grazie ai Gonzaga- nel tessuto sociale, storico e culturale di Casale Monferrato. L'idea della collezione delle Chanukkiot nasce da un designer e un artista, uno ebreo e l'altro no, che condividono una visione e le danno corpo. Oggi le opere sono 180 e la collezione cresce ogni anno grazie ad artisti che decidono di contribuire a questo progetto e donano alla Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica del Piemonte orientale una Chanukkah.

Questa collezione proietta luce retroattiva sul passato e sa dare speranza e significato al futuro. È anche una grande opera d'arte collettiva. L'esistenza della collezione dei Lumi di Chanukkah è importante per la città di Casale Monferrato, per i designer e gli artisti, per il mondo ebraico. Ma non solo.

Lo è ancora di più per tutti coloro che non hanno contribuito al suo costruirsi, che non sapevano della sua esistenza, che ora ne saranno contagiati e che magari vorranno, un domani, generare qualcosa di simile. **In quest'ottica va fatto un grande ringraziamento a Peter Assmann e a Renata Casarin di Palazzo Ducale, all'associazione Man Tovà - La città della manna buona" nella persona di Stefano Patuzzi e al Presidente della Comunità Ebraica Emanuele Colorni, perchè si sono fatti vettori fisici di questo visionario progetto, che è anche la possibilità di un futuro di luce e scambio fra identità.**

Daria Carmi, Assessore alla Cultura di Casale Monferrato